



# RASSEGNA STAMPA

## 9 OTTOBRE 2010

### **Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025

**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**

Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431

Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

## Il Giornale di Vicenza

### Emorragia trascurata dopo il parto

«Sono stata lasciata per quasi tutta la giornata con dolori lancinanti e una forte emorragia. Solo alla sera i medici hanno acconsentito a farmi trasportare a Padova, dove sono stata operata d'urgenza. Ero in gravi condizioni, mi hanno asportato l'utero. Ora sto bene ma voglio giustizia: voglio capire se i medici dell'ospedale di Noventa si sono comportati correttamente».

È la denuncia, articolata, presentata da una donna di 34 anni che vive nel Basso Vicentino con il compagno. La coppia si è rivolta in procura ed è assistita dall'avv. Gaetano Crisafi.

I fatti, così come sono stati ricostruiti, risalgono al 5 agosto scorso. La donna era stata ricoverata nel reparto di ostetricia il giorno prima, perché era prossima al parto, che avvenne regolarmente nella mattinata del 5. Nacque, sana, una bambina.

La gioia per i genitori si era trasformata, nel giro di poco, in preoccupazione per le condizioni della mamma. La quale, subito dopo essere stata rimessa in piedi dalle ostetriche aveva sentito «all'altezza del ventre una strana sensazione, come se si fosse rotto un tessuto all'interno». Era accaduto qualcosa durante il parto? Di fatto, la donna venne suturata ma ciononostante iniziò a perdere sangue in maniera palese; intervenne anche il primario - ricostruisce la coppia in denuncia - che la tranquillizzò, ma l'emorragia non si fermò. «Nel pomeriggio fui portata in sala operatoria, e più volte persi i sensi», ricorda.

Spaventato, il compagno della donna aveva chiesto lumi ad un chirurgo, che gli avrebbe riferito «che la situazione è grave». Per questo il padre aveva chiesto che fosse subito trasportata a Padova. I medici diedero l'ok al trasferimento in serata, e la vicentina venne trasferita in ambulanza al nosocomio padovano, dopo un viaggio durato quasi un'ora a sirene spiegate (il mezzo avrebbe sbagliato strada). «La mia compagna fu visitata dal chirurgo di turno, che mi riferì che rischiava di morire e che bisognava intervenire subito per tentare il possibile». Subito dopo la donna fu operata e le venne asportato l'utero.

Ora la donna sta meglio ma si chiede se il comportamento dei medici di Noventa sia stato all'altezza. Fra l'altro, la sua denuncia arriva in un momento in cui il punto nascite del reparto di ostetricia è al centro di polemiche. A luglio era giunta la cruda analisi della situazione, da parte di Attilio Terrevoli, presidente dell'Associazione anestesisti vicentini. Terrevoli insisteva sull'assenza del pediatra non solo per il momento del parto, ma anche per le prime ore e i primi giorni di vita del neonato. «L'ospedale di Noventa manca di un presidio essenziale che la norma prevede: lo sappiamo che i pediatri sono pochi, ma possiamo farne a meno? E se accadesse qualcosa? Chi si prende la responsabilità?».